

Non c'è un mio giorno più bello nella mia vita

Non c'è un mio giorno più bello nella mia vita, ma ho avuto la fortuna di poter viaggiare molto, e molto con mia moglie Diana; quindi, per me il giorno più bello sono stati tutti i giorni in cui ero in viaggio con mia moglie.

Tra quelli che mi sono rimasti più impressi, senz'altro il giorno in cui in Cina abbiamo visitato la Grande Muraglia Cinese. Dato che sono un amante della fotografia, mi ero portato dietro una serie di obiettivi per la mia macchina: ho sempre avuto una Olympus, e mi ero costruito una specie di torretta che mi permetteva, con una ghiera, di cambiare obiettivo velocemente, tenendone insieme tre attaccati alla mia macchina. Era un qualche cosa che non si vedeva tanto in giro, e quindi ogni volta che andavamo in viaggio tutti mi guardavano e mi fotografavano incuriositi, specialmente i giapponesi, che si meravigliavano molto nel vedere la mia invenzione.

Sono stato un medico tutta la vita, ed ogni viaggio che facevamo ci portavamo sempre una borsetta con tutti i farmaci necessari, ma in quel viaggio non la portammo. Dato che proprio allora mia figlia Francesca, che era in viaggio con noi, si ammalò, fui costretto ad andare in giro per Nanchino a cercare una medicina; mi ritrovai in un negozio buio e che mi ispirava poca fiducia, a cercare di spiegare quello che mi serviva con i gesti, a questo farmacista cinese: mi diede un farmaco che doveva essere un misto tra un rimedio tradizionale cinese ed un prodotto da banco. Ero molto scettico, ma funzionò, con nostro grande sollievo.

Ancora adesso conservo la scatola di quel farmaco, che per me rappresenta un piccolo miracolo: al di là del fatto che funzionò bene, mi sorprende ancora a pensare come possiamo essere riusciti a capirci, parlando io in Italiano, e lui in Cinese.

LORENZO LANCELOTTI

CRA DI GRANAROLO